

Allegato 1

Modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale

Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

Esente bollo in quanto ente pubblico

Bollo assolto in forma virtuale

Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI GESTORE

Cognome	BENETTI				Nome	ARNALDO						
codice fiscale	B N T R L D 4 8 H 2 3 G 1 9 7 W											
Nato/a a	Ovada				Prov.	A L		Stato	ITALIA			
Nato/a il	2 3 0 6 1 9 4 8											
residente Comune	Modena				Prov.	M O		Stato	ITALIA			
indirizzo	Via N. Fabrizi				n.	67		C.A.P.	4 1 1 0 0			
PEC / posta elettronica	pa@legalmail.it				telefono fisso/cellulare	0522-623611						

2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome													Nome															
codice fiscale																												
Nato/a a													Prov.			Stato												
Nato/a il																												
residente Comune													Prov.			Stato												
indirizzo	Via												n.		C.A.P.													
PEC / posta elettronica													telefono fisso/cellulare															

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale	PA S.p.A.																								
codice fiscale / p. IVA	0 1 0 3 5 9 5 0 3 5 9																								
iscritta alla C.C.I.A.A. di	REGGIO EMILIA				Prov.	R E		n.	1 5 6 3 1 9																
con sede in	Rubiera				Prov.	R E		Stato	ITALIA																
C.A.P.	4 2 0 4 8												località	//											
Indirizzo	via Milano				n.		13																		
telefono fisso/cellulare	0522-623611												fax	0522-629600											
posta elettronica/PEC	pa@legalmail.it																								

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività PA S.p.A.

sito nel Comune di (esplicitare indirizzo) Rubiera via Milano n. 13 prov. R/E/

Descrizione attività principale COSTRUZIONE DI EQUIPAGGIAMENTI TECNICI PER IL LAVAGGIO

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche centroide impianto/stabilimento	Lat <u>44°39'29"</u> Long <u>10°45'47"</u> Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) <u>x: 639800</u> <u>y: 4946510</u>
Dati catastali	Foglio <u>248</u> particella <u>465</u>
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	<input checked="" type="checkbox"/> nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) <input type="checkbox"/> breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza

Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000. **(NC1)**

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

Lavorazioni meccaniche per la produzione di accessori per pompe ed elettropompe, attraverso processi di

lavorazione meccanica

Attività principale fabbricazione di altri rubinetti e valvole Codice ATECO n.

2	8	1	4		
---	---	---	---	--	--

Attività secondaria fabbricazione di macchine di impiego generale Codice ATECO n.

2	8	2	9	9	
---	---	---	---	---	--

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO 28.14	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto 3		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) (*)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1				
prodotto 1				
prodotto ...				

si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)	100	(Note)
Numero di addetti stagionali (*)	0
Periodo di attività (ore/giorno)	8
Periodo di attività (giorni /anno)	250
Periodo di attività (mesi/anno)	11
Periodo di attività (giorni/settimana)	5

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2017/673 del 13/02/2017

rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. _____ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) _____ (*)

rinnovo nuova **modifica sostanziale** proseguimento senza modifiche

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

- **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	del	Scadenza
<i>scheda A</i> – scarichi	ARPAE SAC di Reggio Emilia	2017/673	13/02/2017	15 anni
<i>scheda C</i> – emissioni	ARPAE SAC di Reggio Emilia	2017/673	13/02/2017	15 anni
<i>scheda E</i> – rumore	ARPAE SAC di Reggio Emilia	2017/673	13/02/2017	15 anni

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
//	//	//	//	//

6.3 Ulteriori dichiarazioni

che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente.

che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

Data 26 novembre 2018

Timbro dello stabilimento
e firma del gestore

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale (*)
Industriali	S1-S3-S4				S3-S4			
Industriali assimilate alle domestiche								
Domestiche	*** S1-S3-S4							
Urbane								
Prima pioggia								
Meteoriche di dilavamento								
Altre tipologie (scarico emergenza vasca antincendio)		S2						

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

***non soggette ad autorizzazione

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

1	Descrizione attività (*)	<input checked="" type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua Il ciclo produttivo è basato sull'assemblaggio di componenti prodotti in altre sedi, con collaudo degli ugelli. Gli scarichi derivano dal collaudo finale degli ugelli e per le prove di collaudo e sperimentali di funzionamento, dallo scarico dei compressori e nel nuovo ampliamento verrà inserita una nuova area di sperimentazione un sistema antincendio ed una rete di UTA.
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti La materia prima è costituita da semilavorati metallici o plastici che non interessano gli scarichi. <i>(compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)</i>

A.3. Quadro dei prelievi (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

Non viene effettuato alcun prelievo idrico

Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)	UTILIZZAZIONE				RIUSO	QT. RIUTILIZZATA (*)
		x	y				(*)					
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	% processo	% servizi igienici	% Raffred-damento	% Altro (specificare)	Si / No	mc / anno
Acquedotto	Contratto 443950 matr. 1140303			IRETI SpA	--	1.200		100%			No	
Corpo idrico superficiale												
Pozzo	1	639.875 946.671		ARPAE Det-Amb-2016-4613 del 21.11.2016	11.000	8.500 futuro 11.000	70%			25% Irrigazione ed 5% antincendio	Si	3.700 (di 11.000)
Altro [specificare]												

Presenza di contatori Si No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e nella planimetria – (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

SCARICO S1 – CONDENSE SALE COLLAUDO/PROVA, REFLUI COMPRESSORI E CONDENSE IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE REPARTO MONTAGGIO

1	Coordinate geografiche (*) (NC2)	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____	
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altre (*) Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete) Depuratore di Rubiera Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare <input type="checkbox"/> N° concessione _____ del _____ rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____ (denominazione Consorzio)	
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno) 24 ore al giorno	
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	(*) 4,0 mc/giorno
		Portata massima	(*) 0,5 mc/h
		Volume massimo	1.000 mc/anno
		Misuratore di portata	Indicare se presente NO

SCARICO S2 – SCARICO EMERGENZA VASCA ANTINCENDIO

1	Coordinate geografiche (*) (NC2)	Lat 44°39'32" Long 10°45'45" Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _639738_ _4946599_
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altre (*) Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete) Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare <input type="checkbox"/> N° concessione _____ del _____

		rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____ (denominazione Consorzio)	
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico	se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno) emergenza
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	(*) emergenza
		Portata massima	(*) emergenza
		Volume massimo	emergenza
		Misuratore di portata	Indicare se presente NO

SCARICO S3 – CONDENSE SALE COLLAUDO E REFLUI COMPRESSORI

1	Coordinate geografiche (*) (NC2)	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____	
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*) Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete) Depuratore di Rubiera Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare <input type="checkbox"/> N° concessione _____ del _____ rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____ (denominazione Consorzio)	
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico	se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno) 24 ore al giorno
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	(*) 6,0 mc/giorno
		Portata massima	(*) 0,5 mc/h
		Volume massimo	1.500 mc/anno
		Misuratore di portata	Indicare se presente NO

SCARICO S4 – CONDENSE SALE COLLAUDO

1	Coordinate geografiche (*) (NC2)	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento _____ (UTM 32 / ED50/WGS84) _____	
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altre (*) Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete) Depuratore di Rubiera Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare <input type="checkbox"/> N° concessione _____ del _____ rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____ (denominazione Consorzio)	
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico	se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno) 24 ore al giorno
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	(*) 6,0 mc/giorno
		Portata massima	(*) 0,8 mc/h
		Volume massimo	1.500 mc/anno
		Misuratore di portata	Indicare se presente NO

5

Scarichi in forma associata
(NC3)

Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti Si No

Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico

Ragione sociale CHIERICI TITO S.r.l.

Partita IVA 01396510354

Indirizzo via Palazzeschi n. 13/a – Bagno di Reggio Emilia

Codice ATECO attività produttiva (*) 22.2

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)

- Domestico
- Assimilabile al domestico
- Industriale
- Altro (*)

Portata media giornaliera 3,4 mc

Volume annuo (mc/anno) 750

Sistema di pre-trattamento (*)

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare]

Presenza di pozzetto/i di ispezione Si No

Ragione sociale MEC-TO S.r.l.

Partita IVA 01327480354

Indirizzo via Palazzeschi n. 13/c – Bagno di Reggio Emilia

Codice ATECO attività produttiva (*) 28.14

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)

- Domestico
- Assimilabile al domestico

- Industriale
- Altro (*)

Portata media giornaliera 2,5 mc

Volume annuo (mc/anno) 750

Sistema di pre-trattamento (*)

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare]

Presenza di pozzetto/i di ispezione Si No

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)

- Domestico
- Assimilabile al domestico
- Industriale
- Altro (*)

Portata media giornaliera _____

Volume annuo (mc/anno) _____

Sistema di pre-trattamento (*)

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare]

Presenza di pozzetto/i di ispezione Si No

6	Composizione dello scarico terminale (NC4)	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005) <input type="checkbox"/> Acque di prima pioggia (DGR 286/2005) <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue industriali assimilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Altro (specificare.) 																																				
7	Caratteristiche qualitative dello scarico terminale (NC5)	<p>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente</p> <table border="1" data-bbox="510 863 1812 1238"> <thead> <tr> <th data-bbox="510 863 837 951">PARAMETRO</th> <th data-bbox="837 863 1162 951">CONCENTRAZIONI</th> <th data-bbox="1162 863 1487 951">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th data-bbox="1487 863 1812 951">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="510 951 837 1007">Tab. 3 All. 5 e Tab. 1 (criteri per l'assimilazione)</td> <td data-bbox="837 951 1162 1007"></td> <td data-bbox="1162 951 1487 1007"></td> <td data-bbox="1487 951 1812 1007"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1007 837 1062"></td> <td data-bbox="837 1007 1162 1062"></td> <td data-bbox="1162 1007 1487 1062"></td> <td data-bbox="1487 1007 1812 1062"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1062 837 1118"></td> <td data-bbox="837 1062 1162 1118"></td> <td data-bbox="1162 1062 1487 1118"></td> <td data-bbox="1487 1062 1812 1118"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1118 837 1174"></td> <td data-bbox="837 1118 1162 1174"></td> <td data-bbox="1162 1118 1487 1174"></td> <td data-bbox="1487 1118 1812 1174"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1174 837 1230"></td> <td data-bbox="837 1174 1162 1230"></td> <td data-bbox="1162 1174 1487 1230"></td> <td data-bbox="1487 1174 1812 1230"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1230 837 1286"></td> <td data-bbox="837 1230 1162 1286"></td> <td data-bbox="1162 1230 1487 1286"></td> <td data-bbox="1487 1230 1812 1286"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1286 837 1342"></td> <td data-bbox="837 1286 1162 1342"></td> <td data-bbox="1162 1286 1487 1342"></td> <td data-bbox="1487 1286 1812 1342"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1342 837 1398"></td> <td data-bbox="837 1342 1162 1398"></td> <td data-bbox="1162 1342 1487 1398"></td> <td data-bbox="1487 1342 1812 1398"></td> </tr> </tbody> </table>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)	Tab. 3 All. 5 e Tab. 1 (criteri per l'assimilazione)																															
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)																																			
Tab. 3 All. 5 e Tab. 1 (criteri per l'assimilazione)																																						

Presenza di sostanze pericolose
(NC6)

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (T/ANNO)	C (Mc/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorebenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

- *colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;*
- *colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;*
- *colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in mc/h*

9

Sistemi di controllo dei parametri analitici

Indicare se presenti Non presenti

Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane¹ (*)Per gli ulteriori dati tecnici di agglomerato, sistema di raccolta, impianto depurazione,.. si faccia riferimento alle schede allegate

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Abitanti serviti dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE	PORTATA MEDIA (M³/SEC) (se disponibile) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (se disponibile) (*)
Corpo idrico superficiale	Fosso poderale	(naturale/artificiale/fosso)	Fiume Secchia		

In caso di recapito in corpo idrico artificiale o fosso indicare l'autorità idraulica competente (come da concessione)
In caso di recapito in fosso indicare il corpo idrico naturale o canale artificiale recettore finale

¹ La presente sezione può essere implementata in funzione delle specifiche disposizioni regionali in materia.

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente <input type="checkbox"/> subirrigazione <input type="checkbox"/> fitodepurazione	
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt	

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente. (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

Qualora siano presenti più impianti di trattamento, la compilazione della scheda deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento

1	Gestore dell'impianto di depurazione		
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesiva <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	0 mc/anno, mc/giorno, % secco
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	Descrivere il protocollo di intervento in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare le misure previste, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

1	Sistemi di Trattamento	<input type="checkbox"/>	
		Comparto sedimentazione	m3
		Comparto digestione	m3
		Capacità totale	m3
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
		<input type="checkbox"/> ALTRO	
		Descrivere le modalità di trattamento	
2	Trattamento acque grigie (con rif. alla 1053)	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	mt
3	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

Data 26 novembre 2018

Timbro dello stabilimento
e firma del gestore



Via Milano, 13 42048 - RUBIERA (RE)
tel 0522 623611 - fax 0522 629600

AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE SCARICHI IDRICI

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente relazione tecnica ha lo scopo di definire la modifica dell'autorizzazione agli scarichi idrici in pubblica fognatura della Ditta **PA S.p.A.** per il sito produttivo di Via **Milano** n. **13** a Rubiera (RE), rilasciata con A.U.A. della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, con DET-AMB-2017/673 del 13 FEB. 2017.

Oltre ad acque industriali il sito scarica anche acque nere di tipo domestico ed acque bianche meteoriche, provenienti dalle caditoie distribuite nell'area cortiliva e dei pluviali collegati alla copertura del fabbricato.

Si premette fin da ora che non vi sono attività svolte all'esterno, che prevedano il trattamento delle acque meteoriche, come previsto dalla DGR Emilia Romagna 286/2005.

Si conferma che nell'area cortiliva non avviene lo stoccaggio di rifiuti o materiali che possano dare origine a dilavamento.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

L'attività della ditta P.A. S.p.A. è volta alla costruzione di equipaggiamenti tecnici per il lavaggio, e nello specifico opera nel settore del lavaggio con acqua in alta pressione, con un sistema di progettazione e di produzione completo, che le consente di affacciarsi a mercati sempre più professionali, con soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

Oggetto della presente domanda di modifica dell'Autorizzazione riguarda l'ampliamento del fabbricato, che rispetto alla situazione attuale vedrà inserite ulteriori postazioni di collaudo e prova, che unità di trattamento dell'aria per il condizionamento dei reparti, e questo porterà alla necessità di incrementare i volumi di acqua prelevata dall'acquedotto e dal pozzo, pur restando nei limiti della concessione, e quindi scaricata.

Nel ciclo produttivo infatti la fonte idrica viene principalmente utilizzata per le prove funzionali dei componenti e per le verifiche funzionali del sistema antincendio.

A fronte dell'ampliamento che verrà realizzato, è previsto l'inserimento di nuove aree prova da affiancare a quella esistente, che trovandosi collocate in posizioni molto distanti tra loro, porteranno alla modifica dello scarico esistente, **S1**, ed all'inserimento dei nuovi **S3** e **S4**.

INDIVIDUAZIONE DELLO STABILIMENTO



In rosso si evidenzia il sito produttivo PA S.p.A. e gli stabilimenti del gruppo confinanti.

- S1. Scarico rete fognaria acque industriali e domestiche;
- S2. Scarico acque meteoriche in fosso poderale;
- S3. Scarico rete fognaria acque industriali (nuovo);
- S4. Scarico rete fognaria acque industriali e domestiche (nuovo).

HEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITA' RELATIVO AL CICLO DELLE ACQUE



APPROVVIGIONAMENTO

Presso lo stabilimento di via Milano le acque sono approvvigionate sia tramite acquedotto che con pozzo ed i consumi vengono monitorati tramite appositi contatori.

Per quanto riguarda l'acquedotto l'impiego è esclusivamente sanitario, mentre il pozzo viene utilizzato sia per le prove sui componenti, che per l'antincendio, che per l'irrigazione.

Rispetto all'attuale situazione in cui a fronte di una concessione di 11.000 mc/anno l'emungimento è pari ad 8.500 mc, con il nuovo ampliamento e la realizzazione di ulteriori sale prova, i consumi aumenteranno, pur restando all'interno dei limiti concessionati.

Consumi stimati

Prelievo	mc/anno
Acquedotto	1.100
Pozzo	11.000

Diversificati per:

- circa 1.100 mc/anno per utenze civili;
- circa 2.800 mc/anno per irrigazione;
- circa 500 mc/anno per antincendio;
- circa 7.700 mc/anno per prove funzionali, in parte recuperati e di cui scaricati circa 4.000 mc/anno.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici dello Stabilimento possono essere divisi nelle seguenti categorie:

- Scarichi domestici derivanti dai servizi igienici degli uffici, lavandini e degli spogliatoi;
- Scarichi industriali, derivanti dalle sale collaudo e prova;
- Scarichi condense compressori;
- Scarico troppo pieno acque vasca antincendio;
- Scarichi acque meteoriche derivanti dai piazzali e dei tetti dello stabilimento.

A questi si aggiungeranno:

- Scarichi domestici derivanti dai nuovi servizi igienici;
- Scarichi industriali derivanti dalle nuove sale collaudo e prova;
- Scarichi dalle caditoie inserite nei magazzini verticali in caso di incendio ed azionamento degli sprinkler antincendio;
- Scarichi dell'acqua antincendio, per test settimanali sulle campane di allarme;
- Scarichi condense nuove UTA.

Presso lo Stabilimento le reti di raccolta delle acque bianche e nere sono distinte, e come visibile nella planimetria in allegato, **Tav.1**, confluiscono o nel fosso poderale quelle bianche, oppure nella rete fognaria esterna gestita da IRETI SpA, per tutte le altre.

In questa relazione prenderemo in considerazione solo gli scarichi industriali, in quanto quelli domestici e quelli meteorici non necessitano di autorizzazione specifica.

Nelle sale prova verranno inserite delle cabine, al cui interno verrà fissata o una lancia o degli ugelli in serie, per farvi fluire dell'acqua a elevatissima pressione, in modo da verificare visivamente la geometria del getto e la funzionalità dell'ugello, prima di procedere al montaggio.

In questi locali potranno essere testati anche nuovi prototipi, che superati i test di validazione potranno essere messi in produzione.

A seconda del tipo di collaudo e di apparecchiatura, ogni singolo test potrà durare da pochi minuti a decine di ore.

L'acqua utilizzata per dette prove verrà emunta direttamente dal pozzo ed accumulata in vasche, in un circuito semi chiuso, infatti durante queste prove è importante che l'acqua sia mantenuta sempre a temperature non troppo elevate, per evitare che i Sali minerali possano precipitare e lasciare incrostazioni che potrebbero comprometterne il funzionamento e l'estetica.

Nonostante verranno installati dei serbatoi di stoccaggio in cui raccogliere l'acqua, farla raffreddare e riutilizzarla, non saranno comunque sufficienti ad un adeguato smaltimento del calore accumulato durante i collaudi.

La temperatura dell'acqua verrà quindi abbassata integrandola con nuova prelevata dal pozzo, con il conseguente scarico dell'esubero attraverso le tubazioni di troppo pieno.

Nell'area prove ugelli potranno inoltre essere effettuate delle prove con idropulitrice all'esterno del reparto, intervenendo in una struttura prefabbricata, collocata sopra ad una griglia di raccolta dei reflui. Le restanti tipologie di scarico che verranno aggiunte saranno quelle delle prove settimanali effettuate per le prove funzionali delle campane idrauliche degli impianti antincendio con sprinkler, da cui

verranno scaricati alcuni metri cubi di acqua, e le condense dei nuovi impianti di trattamento dell'aria e dei raffrescatori adiabatici per il condizionamento dei locali, collocati in copertura.

E' infine prevista l'installazione di caditoie all'interno dei due magazzini verticali, per drenare l'acqua spruzzata dagli sprinkler in caso di incendio.

Lo scarico da dette buchette è quindi da intendersi per cause eccezionali.

Modifica reticolo fognario

Con la costruzione dell'ampliamento del fabbricato, in cui verranno alloggiare le nuove attrezzature, verranno modificati i tracciati di scarico.

Rispetto alla situazione in essere, nell'assetto finale verrà inserito lo scarico **S3**, in cui recapiteranno le sale prova ugelli, il box esterno prove ugelli con idropulitrice a caldo, prove di durata pompe, scarico campane idrauliche impianto sprinkler e le caditoie dei due magazzini verticali, mentre nell'ampliamento gli scarichi delle sale prova, delle UTA e dei servizi igienici verranno collegati al nuovo punto **S4**.

Uso delle superfici scoperte

Le superfici scoperte di pertinenza dello stabilimento sono adibite al carico e scarico ed al parcheggio dei veicoli aziendali.

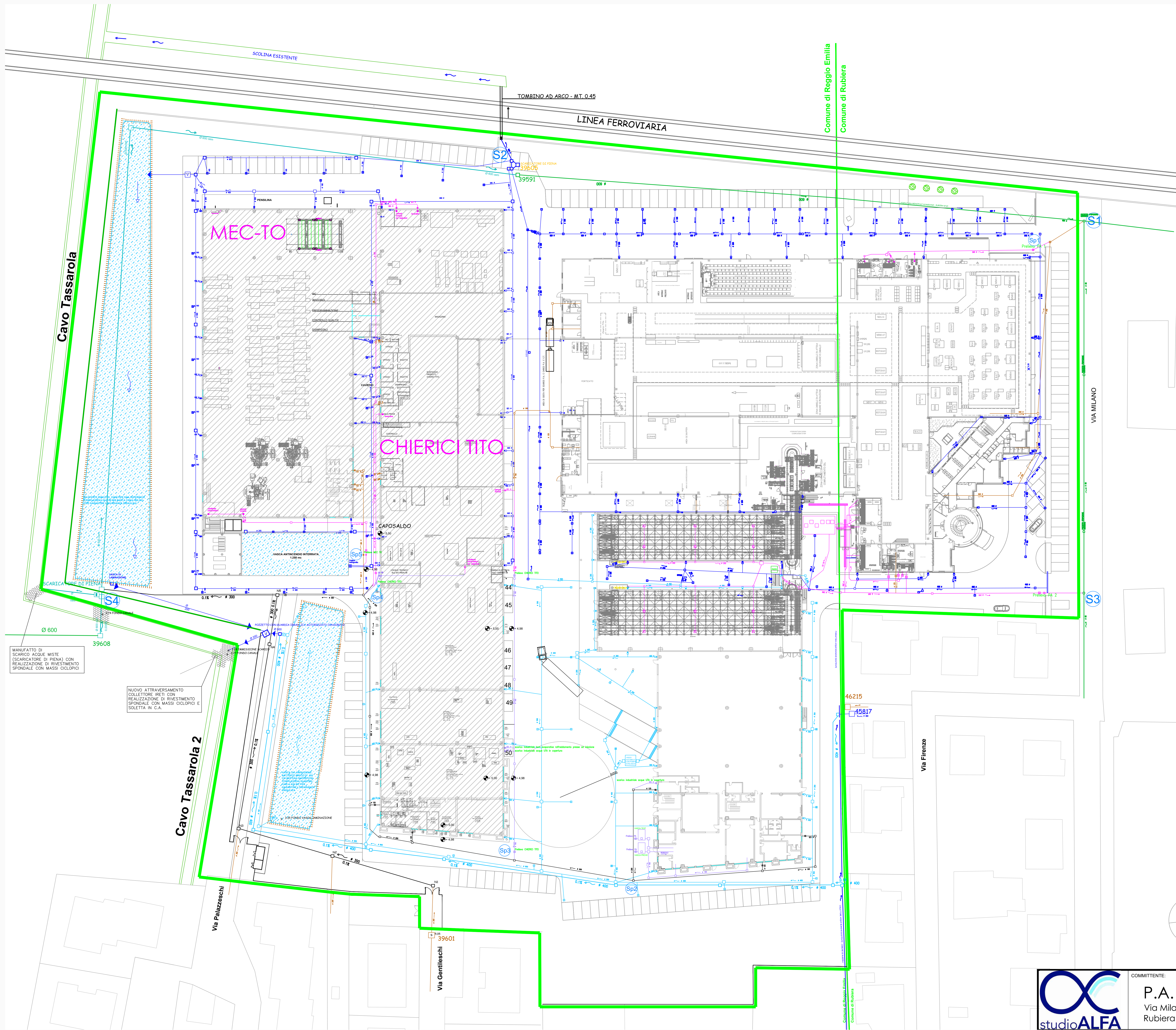
All'esterno del fabbricato non è svolta alcuna altra attività produttiva né lo stoccaggio di materie prime o prodotti finiti.

CONCLUSIONI

Dalla presente relazione tecnica rimane evidente come gli scarichi idrici dello stabilimento non presentino problematiche ambientali, vista la tipologia di acqua scaricata in pubblica fognatura.

Data 26 novembre 2018

Timbro dello stabilimento
e firma del gestore



RETI ESISTENTI

- Rete acque bianche ad uso pubblico - Comune di Rubiera
- Rete acque bianche
 - ♠ Pluviale
 - ♠ Caditoia
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto guardia idraulica
- Rete acque nere
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto sifonato
 - Collettore IRETI acque miste
- Rete acque industriali
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto di prelievo

RETI PROGETTO

- Rete acque bianche PUBBLICA
- Rete acque bianche
 - ♠ Pluviale
 - ♠ Caditoia
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto guardia idraulica
- Rete acque nere ad uso pubblico
- Rete acque nere
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto sifonato
- Collettore IRETI acque miste
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Scaricatore di piena
- Rete acque industriali
 - Pozzetto di ispezione/derivazione
 - ⊞ Pozzetto di prelievo

- ♠ Sp1 Scarico PA SpA
- ♠ Sp2 Scarico PA SpA
- ♠ Sp3 Scarico CHIERICI TITO Srl
- ♠ Sp4 Scarico CHIERICI TITO Srl
- ♠ Sp5 Scarico MET TO Srl

- ♠ S1 Scarico PA SpA
- ♠ S2 Scarico PA SpA
- ♠ S3 Scarico PA SpA
- ♠ S4 Scarico PA SpA - CHIERICI TITO Srl - MEC TO Srl

MANUFATTO DI SCARICO ACQUE MISTE (SCARICATORE DI PIENA) CON REALIZZAZIONE DI RIVESTIMENTO SPONDALE CON MASSI CICLOPICI

NUOVO ATTRAVERSAMENTO COLLETTORE IRETI CON REALIZZAZIONE DI RIVESTIMENTO SPONDALE CON MASSI CICLOPICI E SOLETTA IN C.A.



COMMITTENTE:
P.A. S.p.A.
 Via Milano n. 13
 Rubiera (RE)

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

PREMESSA

L'attività della ditta **P.A. S.p.A.** è volta alla costruzione di equipaggiamenti tecnici per il lavaggio, e nello specifico opera nel settore del lavaggio con acqua in alta pressione, con un sistema di progettazione e di produzione completo, che le consente di affacciarsi a mercati sempre più professionali, con soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

Nella sede di via Milano n.13 sono presenti diversi reparti, che comprendono gli uffici generali, il reparto ricerca, sviluppo e collaudo, l'assemblaggio ed i magazzini automatici dei semilavorati e dei prodotti finiti.

L'intervento, oggetto della presente domanda, si rende necessario per poter perfezionare il progetto di ampliamento dei fabbricati, realizzando una nuova ala da adibire a centro logistico e nuovi locali per prove delle attrezzature prodotte, in modo da perfezionare il proprio ciclo produttivo, che daranno origine ad una nuova emissione in atmosfera.

La presente domanda, redatta ai sensi dell'art. 269 comma 8) del D.Lgs 152/06 e smi, è quindi motivata dalla necessità di modificare l'attuale Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia con Prot. N. 2017/673 del 13/02/2017 e successiva 2018/1055 del 28/02/2018.

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a) *Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;*

Come indicato in premessa, l'intervento oggetto della presente domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, redatta ai sensi del D.P.R. 59/13 e D.Lgs 152/06-Parte Quinta e smi, riguarda l'inserimento di un nuovo locale da adibire a laboratorio prove.

A questo si aggiungono gli evacuatori delle Unità di Trattamento Aria per il condizionamento dei locali.

I nuovi locali verranno predisposti con cabine chiuse in cui verranno collocate le attrezzature, siano esse pompe, lance, pistole, ugelli, testine, per sottoporli a cicli di collaudo o prova con acqua a elevata pressione, superiore a quella di normale esercizio, così da certificarne le idonee garanzie di funzionalità e/o la geometria del getto.

----- |---| -----

a) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:

- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
- descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
- durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
- durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
- tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.

Le cabine saranno collegate ad un impianto di aspirazione che darà origine alla nuova emissione **E10**, necessaria ad espellere all'esterno la condensa generata dalla nebulizzazione dell'acqua.

Durata del ciclo produttivo

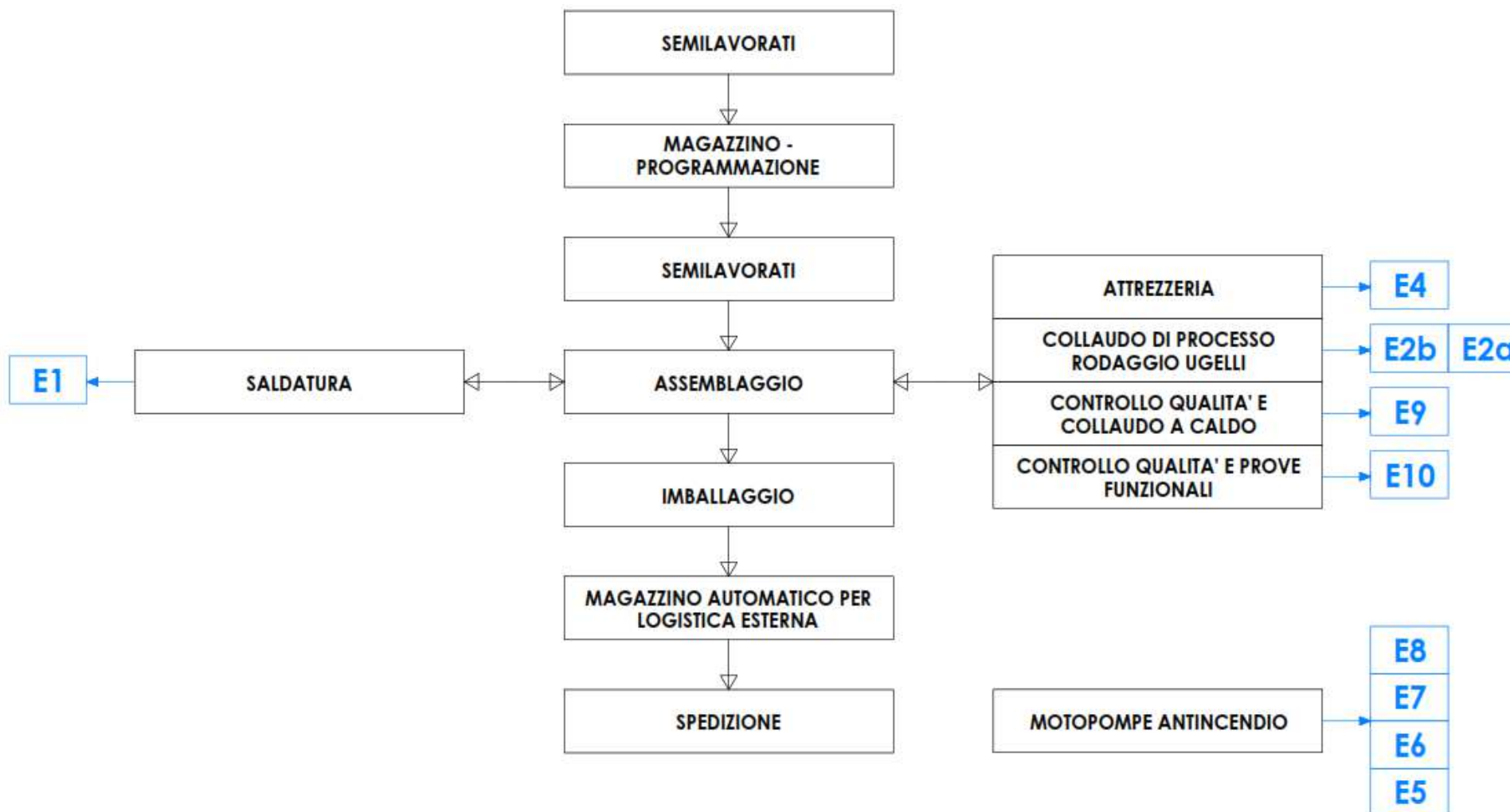
Funzionamento: continuo	8 ore/giorno per 250 giorni/anno	
ore/giorno	giorni/settimane	settimane/anno
8	5	50

Tempi necessari alla fermata ed al raggiungimento del regime

TEMPO DI REGIME	=	istantaneo
TEMPO DI FERMATA	=	istantaneo
MINIMO TECNICO	=	non previsto
FUNZIONAMENTO ANOMALO	=	non previsto, procedura: spegnimento macchine

Le restanti emissioni già presenti in Azienda rimarranno invariate rispetto a quanto autorizzato.

b) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).



1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
Produzione	Attrezzature per lavaggio a pressione, il numero non è quantificabile vista l'enorme variabilità di componenti prodotti.	n.q.	N°

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.) Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Lavorazioni	Semilavorati in acciaio, ottone e plastica	n.q.	-	
Lavorazioni	Filo di saldatura lead free	0,05	t	Rocchetti

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ¹									
n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto /fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁵	Composizione ⁶	Tenore di COV ⁷	Quantità annue utilizzate ⁸	
								quantità	u.m.
1	Assemblaggio Filo saldatura	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma	Montaggio	S	--	--	0,0	0,05	t

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

¹ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

² Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

⁴ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

⁵ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza). Stato fisico Indicazione di pericolo¹⁰Composizione¹¹ es. H301 - Tossico se ingerito

⁶ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

⁷ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

⁸ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.3. Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ⁹	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹⁰ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
G1	Caldaia	0,580	Gas metano	20	//	//	G1
G2	Caldaia	0,580	Gas metano	20	//	//	G2
G3	Caldaia	0,580	Gas metano	20	//	//	G3
		1,74					
B. Impianti civili¹¹							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

Per il riscaldamento civile del nuovo ampliamento sono presenti impianti elettrici.

⁹ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹⁰ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹¹ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione.

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista qualitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E10		
1	Provenienza	Laboratorio prove
2	Impianti/macchine interessate	Cabine prova e collaudo
3	Portata dell'aeriforme (Nmc/h)	2.500
4	Durata della emissione (h/g)	8
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	1
6	Costante / Discontinua	C
7	Temperatura (°C)	25
8	Inquinanti presenti	--
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	O ₂ 21%
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione (kg/h)	--
11	Altezza geometrica dell'emissione (dal suolo)	8,0 m
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm): 250 Rettangolare – lato X lato (mm):
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera metallica
14	Tipo di impianto di abbattimento	--
15	Coordinate del punto di emissione (*)	x: 639738 - y: 4946599
16	Note	

Quadro riassuntivo delle emissioni

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 ore (n.)	Temper. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Altezza di emissione dal suolo (m)	Sezione di emissione (m ²)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Data di messa a regime
E1	EMISSIONE SALDATURA AUTOMATICA REPARTO ASSEMBLAGGIO	1.000	8	1	amb.	Polveri totali COV (come C-Tot.)	< 10 <100	8	0,018	//	in esercizio
E2a	EMISSIONE CABINE RODAGGIO UGELLI ROTANTI	1.200	8	1	amb.	----	---	8	0,049	//	in esercizio
E2b	EMISSIONE CABINE RODAGGIO UGELLI ROTANTI	1.200	8	1	amb.	----	---	8	0,049	//	in esercizio
E3	EMISSIONE IMPIANTI DI BLISTERAGGIO	1.000	8	1	Amb.	----	---	8	0,031	//	in esercizio
E4	EMISSIONE ATTREZZERIA	1.000	Saltuaria 30 min./giorno		Amb.	Polveri totali	< 10	8	0,018	//	in esercizio
E5+E8	EVACUATORE GAS DI SCARICO MOTOPOMPE DIESEL DA 153 kW PER SISTEMA ANTINCENDIO	Emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/2006 e smi – All. IV – P.te I – I.ra bb)									
E9	BRUCIATORE A GASOLIO	Emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/2006 e smi – All. IV – P.te I – I.ra bb)									
E10	EMISSIONE CABINE PROVA E COLLAUDO	2.400	8	1	amb.	----	---	8	0,049	//	GIU. 2019

(*) C = Ciclone; F.T.= Filtro a tessuto; P.E.= Precipitatore elettronico; A.U.= Abbattitore ad umido; A.U.V.= Abbattitore ad umido Venturi; A.S.= Assorbitore; AD = Adsorbitore; P.T.= Postcombustore termico; P.C.= Postcombustore catalitico; altri = specificare

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente):

- *caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)*
- *tipologia¹² del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)*
- *parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);*
- *prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);*
- *sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)*
- *modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.*
- *Utilizzare ove possibile i modelli delle schede tecniche di impianto di abbattimento DGR 1497/2011*

non sono previsti impianti di abbattimento

¹² Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1 d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. *Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;*
- b. *Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente*
- c. *Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.*

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹³	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹⁴	Consumo di solventi [t/anno] ¹⁵	Capacità nominale [kg/gg] ¹⁶	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente ¹⁷	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ¹⁸	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

Se occorre, integrare i calcoli con quanto indicato all'allegato B, sezione 2 della DGR 1497/2011.

¹³ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;

¹⁴ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

¹⁵ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

¹⁶ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

¹⁷ allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

¹⁸ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
$EB = IMS$ (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15) % (NC7)	t COV /anno
$FE_{cov/IMS}$ (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: giugno 2019

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: 30 giorni

(Nota: le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative)

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione.

TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA ED EMISSIONI INTERESSATE			
Nuove emissioni	Emissioni con modifica sostanziale	Emissioni che continuano l'esercizio con modifiche non sostanziali (es: spostamento ecc.) (*)	Emissioni eliminate (*)
E10			

- Eventuali informazioni o dichiarazione richieste dalle norme in materia di pianificazione della qualità dell'aria.

Compilatore della scheda

STUDIO ALFA S.p.A.

Via Monti,1-Zona Artigianale Buco del Signore

Tel. **0522/55.09.05**

Fax. **0522/55.09.87**

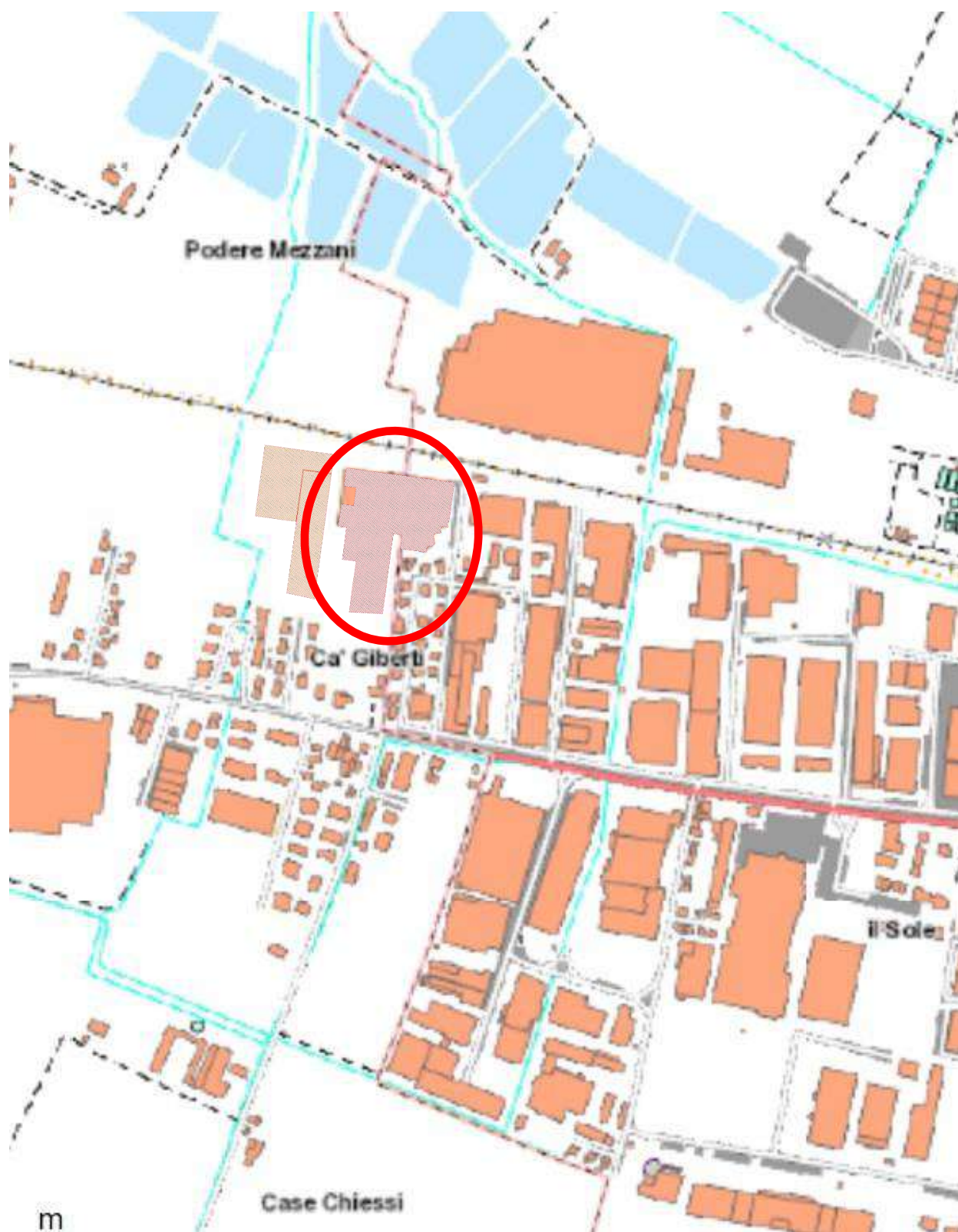
42122 Reggio Emilia

studio-alfa@pec.it

Data 26 novembre 2018

Timbro dello stabilimento
e firma del gestore

Stralcio della mappa topografica



Planimetria generale

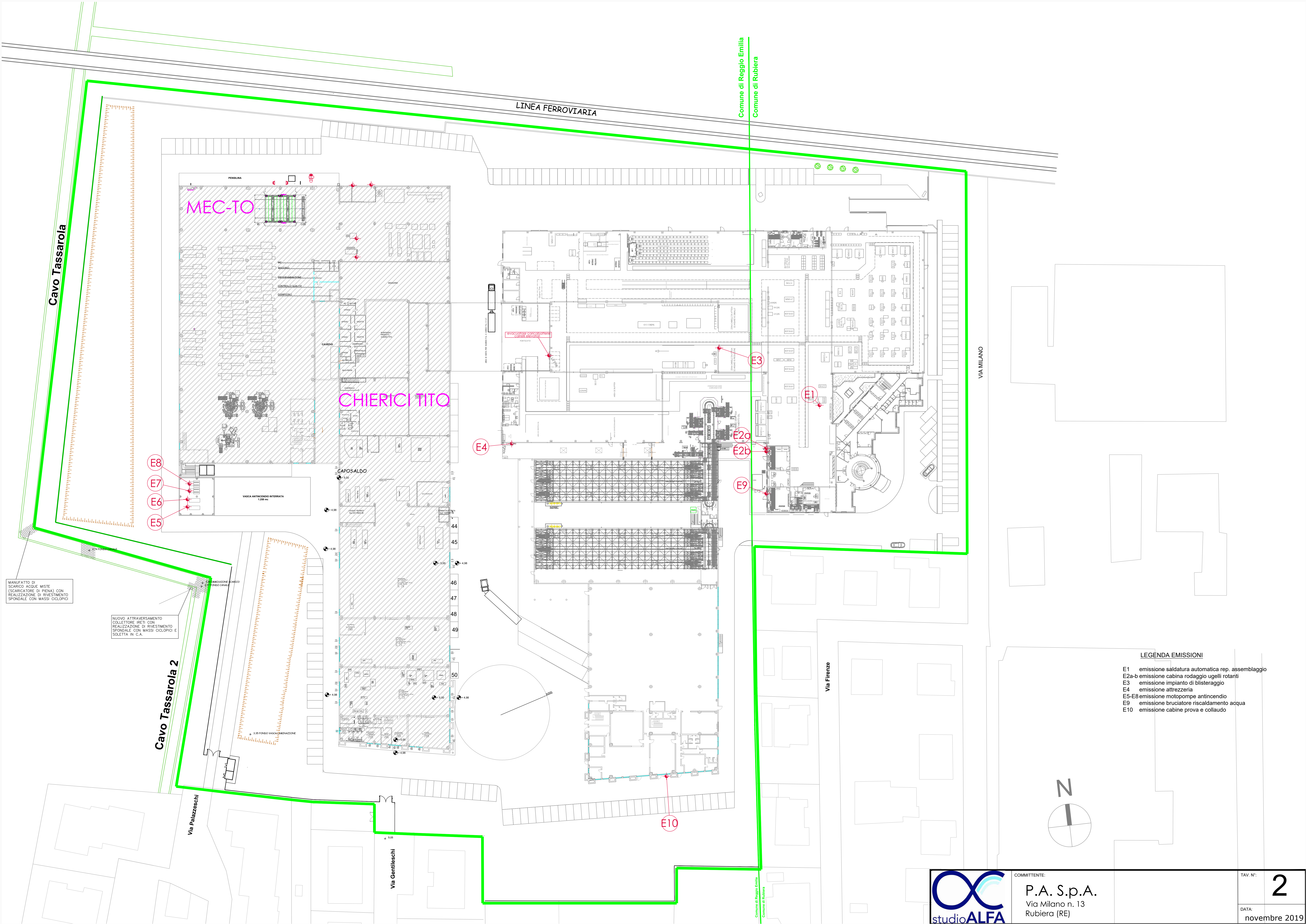
TAV. N. 1

allegata

QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERBATOI DI STOCCAGGIO

Ditta: **P.A. S.p.A.** - via Milano n. 13 – Rubiera (RE)

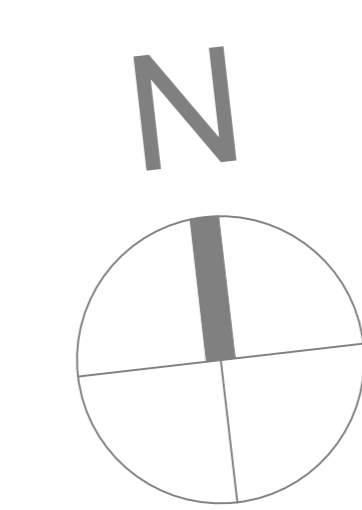
Serbatoio n.	Dati operativi		Misure serbatoio					Caratteristiche serbatoio										Caratteristiche prodotto					Emissioni								
	Data di costruzione	Data di utilizzo	Capacità [m³]	Altezza [m]	Diametro o lati di base [m]	Quantità anno movimentata [t]	Altezza media spazio di vapore [m]	Posizionamento	Sistema di riempimento	Recupero vapori in riempimento	Tipo di tetto	Presenza di valvola di respirazione	Conformazione del tetto mobile	Tipo di guarnizione tetto mobile	Costruzione del mantello	Colore del tetto	Colore del mantello	Stato della verniciatura	Schermatura e/o raffreddamento	Prodotto stoccato	Massa volumica [Kg/m³]	Massa molare [g/mole]	Pressione di vapore [Pa]	Velocità media vento [m/s]	Temp. stoccaggio [°K]	Escursione media giorno	Perdita annua [kg]				
																											Respirazione	Movimentazione	Stoccaggio	Estrazione	Metodo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	



MANUFATTO DI SCARICO ACQUE MISTE (SCARICATORE DI PIENA) CON REALIZZAZIONE DI RIVESTIMENTO SPONDALE CON MASSI CICLOPICI











NUOVO ATTRAVERSAMENTO COLLETTORE (RETI) CON REALIZZAZIONE DI RIVESTIMENTO SPONDALE CON MASSI CICLOPICI E SOLETTA IN C.A.

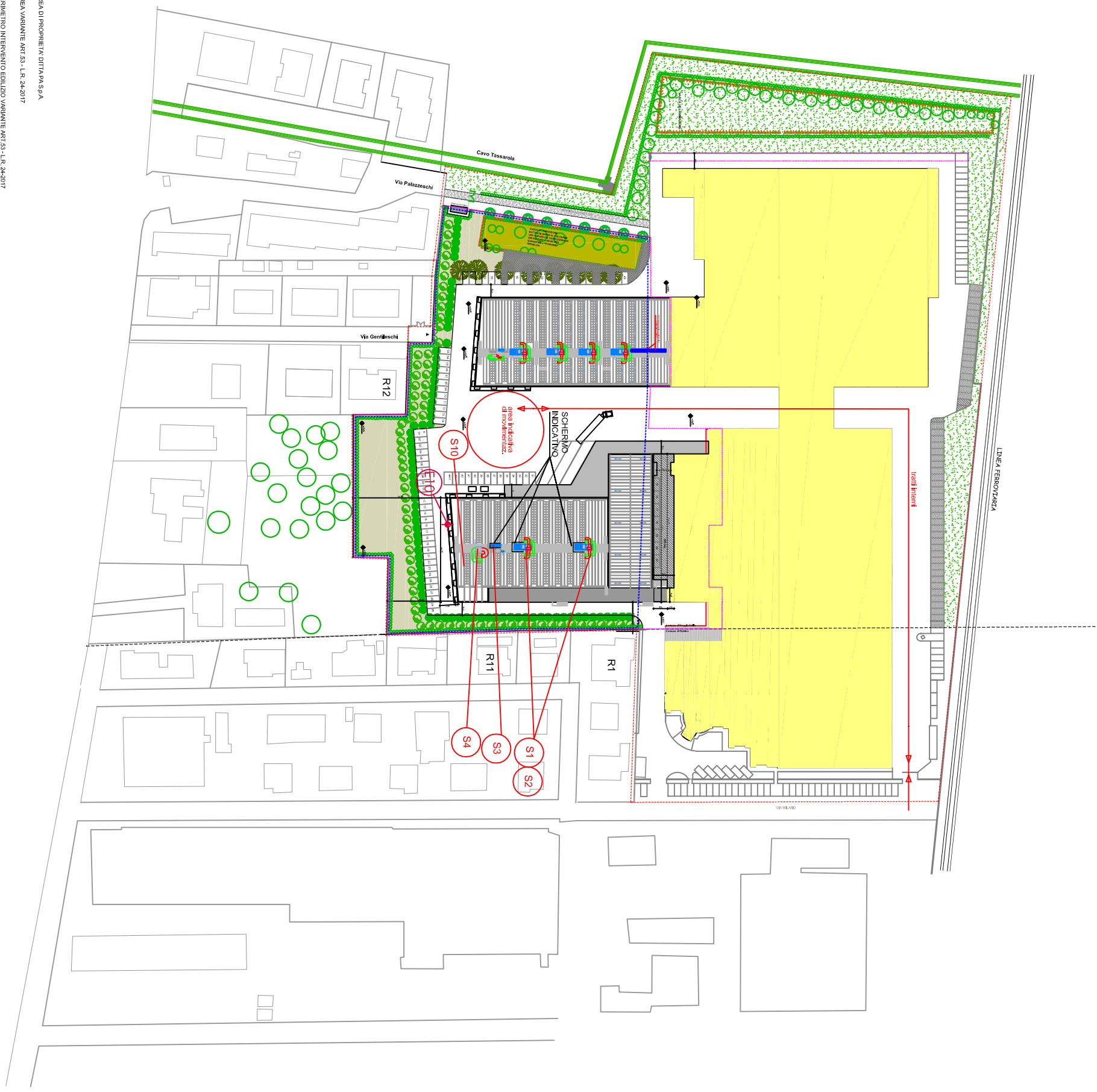
- LEGENDA EMISSIONI**
- E1 emissione saldatura automatica rep. assemblaggio
 - E2a-b emissione cabina rodaggio ugelli rotanti
 - E3 emissione impianto di blisteraggio
 - E4 emissione attrezzeria
 - E5-E8 emissione motopompe antincendio
 - E9 emissione bruciatore riscaldamento acqua
 - E10 emissione cabine prova e collaudo



COMMITTENTE:
P.A. S.p.A.
 Via Milano n. 13
 Rubiera (RE)

TAV. N°: **2**
 DATA:
 novembre 2019

-  AREA DI PROPRIETA' DITTA/RA S.p.A
-  AREA VARIANTE ART. 23 - L.R. 24/2017
-  PERIMETRO INTERVENTO EDILIZIO VARIANTE ART. 51 - L.R. 24/2017
-  RECINZIONE IN RETE SUPALINE
-  PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO
-  PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI AUTOLOCKANTI FILTRANTI
-  VERDE PROFONDO
-  S.U.P. VERDE RICOLLOCATO DA POC ASP N° 20
-  VASCA DI LAMINAZIONE
-  FABBRICATI ESISTENTI



- LEGENDA**
- Sn Nuove sorgenti di interesse
 - En Nuove emissioni di interesse
 - Rn Ricettori di interesse

<p>STUDIO ALFA s.p.a. Via Monti n. 1 - 42100 Reggio Emilia Tel. 0522 - 550905 - Fax. 0522 - 550987 E-mail - studiotalfa@studiotalfa.it</p>		<p>Comittente: PA Spa Via Milano 12 - Rubiera (RE)</p>	<p>Oggetto: Planimetria copertura stabilimento ed area circostante con indicazione ampliamento, sorgenti sonore e ricettori</p>	<p>Tov. n°: 1</p>
<p>Scala: 1 : 1800</p>	<p>Data: Novembre 2018</p>	<p>Agg.:</p>	<p>Prog. n°:</p>	<p>Dis.:</p>

Reggio Emilia, 19-11-2018

Spett.li

Comune di Reggio Emilia
Area Competitività e Innovazione
Sociale, Servizio Pianificazione e
Qualità Urbana

Comune di Rubiera
Area dei servizi al territorio e sviluppo
economico

Arpae
Distretto di Reggio Emilia

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale

Oggetto: integrazioni in risposta a documenti pervenuti dal Comune di Rubiera (prot. 15338 / 06-01 fascicolo 2018/3), dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 24127 ed al verbale di prima seduta di Conferenza dei Servizi del 25-10-18 circa l'ampliamento del complesso industriale **ditta P.A. S.p.a** in comune di Reggio Emilia, località Bagno (in atti a PG 109718/2018 del 30/08/2018 e collegati, in variante alla pianificazione territoriale vigente).

In relazione a quanto indicato in oggetto, si forniscono le risposte/integrazioni seguenti circa la matrice ambientale "rumore":

- 1) In risposta a RFI (come da contenuti del verbale di Conferenza dei Servizi):
Trattandosi di interventi di ampliamento da svolgere sul lato sud aziendale (schermato da esistenti capannoni rispetto alla ferrovia) si conferma che nessuna eventuale opera/intervento ricade su RFI poiché sono rispettati i limiti ferroviari di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni (fascia A di pertinenza ferroviaria) e di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni (fascia B di pertinenza ferroviaria) – gli interventi ricadono in parte in ognuna delle suddette fasce.

Inoltre con riferimento allo specifico DPR 459/98 (Decreto Treni) si fa riferimento all'Art.3 – comma 2 che recita:

"Per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1".

Si deduce in aggiunta che nel caso di specie, trovandosi l'intervento all'interno delle fasce di rispetto ferroviarie, nessun eventuale intervento debba comunque ricadere sulle Ferrovie.

- 2) In risposta ad Arpae, alla Provincia di RE ed al Comune di Rubiera (integrazioni a relazione di previsione di impatto acustico datata 20-08-18 – risposte suddivise in quattro punti):
 - a. Suddivisione dei contributi derivanti da attività di movimentazione/carico-scarico e transiti degli automezzi da e per le aree destinate al carico/scarico ed eventuali incrementi di traffico:
si ribadiscono i cautelativi transiti considerati nella relazione di impatto acustico, vale a dire n. 20 transiti (per 10 autocarri/gg) e n. 180 ulteriori transiti (per 90 furgoni/gg).
Una recente indagine aziendale, relativa a circa 20 gg antecedenti alla data di questo documento, rileva una media effettiva di n. 74 automezzi/gg (fra autocarri e furgoni) che raggiungono l'azienda ed ipotizza,

per il futuro, un potenziale incremento di mezzi fino al raggiungimento di n. 90/gg (aumentando in proporzione autocarri e furgoni). Pertanto il citato numero di mezzi considerato in relazione previsionale, che risulta ancora superiore, è ulteriormente cautelativo. La planimetria allegata mostra il percorso dei mezzi ed una indicativa (ma verosimile) area di movimentazione per il carico/scarico.

Ciò precisato si procede col distinguere il contributo da transiti considerato suddividendolo fra attività di carico/scarico e transiti: al proposito si riportano le tabelle, già contenute in relazione previsionale, operando la richiesta suddivisione in termini di contributo acustico:

Contributo complessivo (per verifica limiti assoluti)

SEL autocarri a 3 m dBA	78.0
N. eventi	20
<i>Leq periodo diurno autocarri dBA</i>	43.4
SEL furgoni a 3 m dBA	73.0
N. eventi	180
<i>Leq periodo diurno furgoni dBA</i>	47.9
Contributo complessivo diurno da transiti a 3 m	49.2
SEL carr.elevat.a 3 m dBA	70.0
N. eventi	160
<i>Leq periodo diurno carr.elev. dBA</i>	44.4
Contrib.compless.diurno att.carico/scarico a 3 m	44.4

Contributo su ora punta (per verifica limiti differenziali)

SEL autocarri a 3 m dBA	78.0
N. eventi ora punta	4
<i>Leq ora punta autocarri dBA</i>	48.5
SEL furgoni a 3 m dBA	73.0
N. eventi ora punta	40
<i>Leq ora punta furgoni dBA</i>	53.5
Contributo ora punta da transiti a 3 m	54.7
SEL carr.elevat.a 3 m dBA	70.0
N. eventi max ora di punta	40
<i>Leq ora di punta carr.elev. dBA</i>	50.5
Contrib.ora punta attività carico/scarico a 3 m	50.5

Questi sono i livelli dei contributi da transiti/movimentazioni che si svolgono all'interno dell'area aziendale; si rimanda al successivo punto d. per l'ulteriore disamina richiesta circa i transiti attraverso le vie di accesso verso i cancelli aziendali.

- b. L'allegato alla relazione di impatto acustico denominato "Schede di misura" riporta in modo non consecutivo i report della misura in continuo CC2. Si fanno seguire per una maggior immediatezza di lettura le schede dello stesso campionamento, suddiviso per Tempi di Riferimento (così da fornire riscontro a quanto richiesto).

Si riporta altresì la tabella riepilogativa di CC2 della relazione previsionale (circa la verifica dello stato attuale):

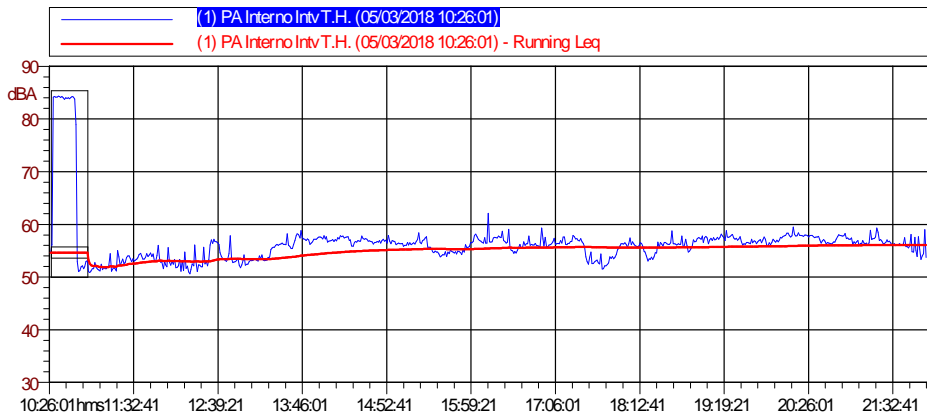
CONFINI - LIMITI ASSOLUTI DA RISPETT. Leq dBA (arrot.0,5 dBA)		
	LIMITI IMMISS.	Leq AMBIENTALE
CONFINE SUD-EST da CC2	CLASSE V - DAY 70	56.0
CONFINE SUD-EST da CC2	CLASSE V - NIGHT 60	54.0

Nome misura: (1) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)
 Località: -
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: Nome operatore
 Data, ora misura: 05/03/2018 10:26:01

Annotazioni: Note

Leq = 56.1 dBA

L1: 58.8 dB(A)	L5: 57.9 dB(A)
L10: 57.7 dB(A)	L50: 56.3 dB(A)
L90: 52.8 dB(A)	L95: 52.0 dB(A)



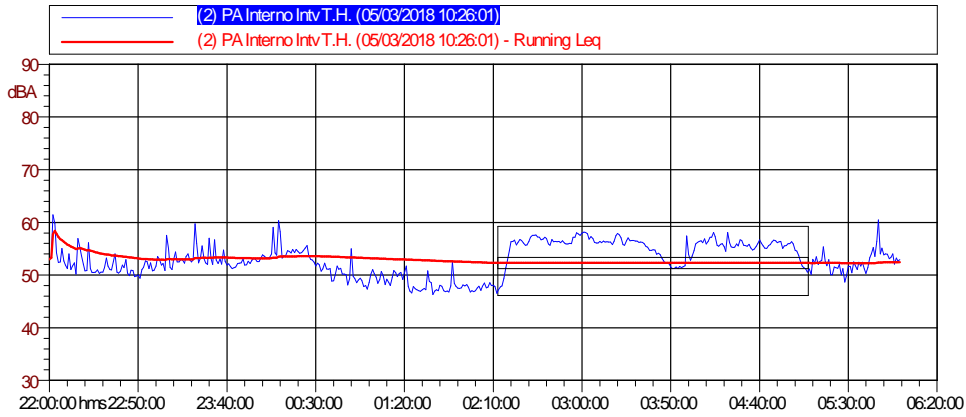
(1) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	10:27:01	11:33:00	68.6 dB(A)
Non Mascherato	10:27:01	11:04:00	56.1 dB(A)
Mascherato	10:28:01	00:29:00	62.1 dB(A)
anomalia	10:28:01	00:29:00	62.1 dB(A)

Nome misura: (2) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)
 Località: -
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: Nome operatore
 Data, ora misura: 05/03/2018 22:00:00

Annotazioni: Note

Leq = 52.4 dBA

L1: 59.8 dB(A)	L5: 55.5 dB(A)
L10: 54.4 dB(A)	L50: 51.7 dB(A)
L90: 47.7 dB(A)	L95: 47.1 dB(A)



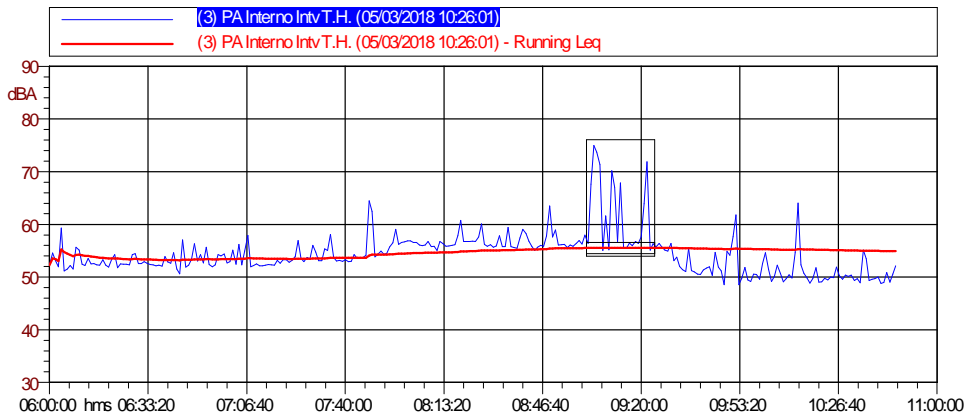
(2) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	22:00:01	06:00:00	54.0 dB(A)
Non Mascherato	22:00:01	05:05:00	52.4 dB(A)
Mascherato	02:13:01	02:55:00	55.8 dB(A)
contrib.sala prove	02:13:01	02:55:00	55.8 dB(A)

Nome misura: (3) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)
 Località: -
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: Nome operatore
 Data, ora misura: 06/03/2018 06:00:00

Annotazioni: Note

Leq = 54.9 dBA

L1: 62.8 dBA	L5: 58.1 dBA
L10: 56.9 dBA	L50: 53.3 dBA
L90: 49.9 dBA	L95: 49.4 dBA



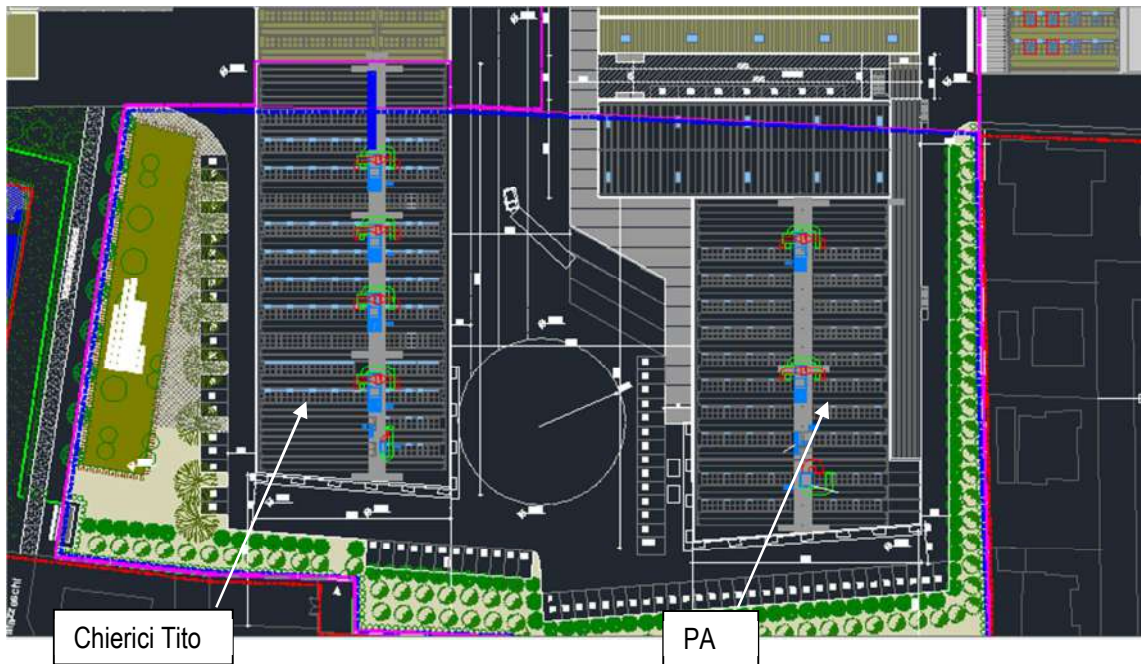
(3) PA Interno Intv T.H. (05/03/2018 10:26:01)			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	06:00:01	04:47:00	58.5 dBA(A)
Non Mascherato	06:00:01	04:24:00	54.9 dBA(A)
Mascherato	09:02:01	00:23:00	67.2 dBA(A)
anomalia	09:02:01	00:23:00	67.2 dBA(A)

c. I dati di residuo riportati sono, come indicato in relazione, estrapolazioni dei minimi intervalli rilevati nelle misure in continuo nei tempi di riferimento; in particolare:

residuo minimo day in CC1: dalle ore 10.47 alle ore 10.57 del 06-03-18 – LAeq = 46.9;
 residuo minimo night in CC1: dalle ore 02.09 alle ore 02.19 del 06-03-18 – LAeq = 41.9;
 residuo minimo day in CC2: dalle ore 10.36 alle ore 10.46 del 06-03-18 – LAeq = 50.7;
 residuo minimo night in CC2: dalle ore 01.59 alle ore 02.09 del 06-03-18 – LAeq = 47.3;
 Tali intervalli si possono desumere dalle schede grafiche dei campionamenti in continuo.

L'indagine previsionale datata 10-08-18 considera sorgenti che, come appurato a seguito di sviluppi progettuali/organizzativi, devono essere aggiornate in numero e posizione ed in quanto talune delle stesse sono di competenza di ampliamento di altra attività insistente nel medesimo sito aziendale (ditta Chierici Tito, facente parte dell'orbita PA – viene contestualmente presentata previsione di impatto acustico per la ditta Chierici Tito al proposito). Viene pertanto qui eseguita la riverifica dei limiti circa lo stato futuro in funzione delle effettive sorgenti aziendali PA.

La seguente immagine mostra gli ampliamenti che ricadono sulla ditta PA o sulla ditta Chierici Tito (in allegato planimetria di dettaglio):



Calcoli aggiornati per riverifica limiti di legge:

Sorgenti relative alla ditta PA (vedere allegata planimetria per sigle sorgenti e posizioni).

Si riepilogano pertanto le nuove sorgenti (anch'esse riconsiderate progettualmente) e loro caratteristiche acustiche:

sigla SORGENTE esterna	descrizione	livello di pressione [dBA]	distanza [m]	durata [ore]	
S1	Gruppo pompa calore-Clivet	62 (*)	1	24	
S2	Gruppo pompa calore-Clivet	62 (*)	1	24	
S3	Gruppo pompa calore-Daikin	67.8 (*)	1	24	
S4	Gruppo pompa calore-Daikin	62	1	24	
E10	Emiss.sala prove (motorizz.interna)	67 (**)	1	24	
sigla SORGENTE interna	descrizione	livello di pressione [dBA]	schermo involucro v/esterno [dBA]	distanza [m]	durata [ore]
S10	Rum.a parete interna	92	45	1	24

(*) i livelli di pressione sonora indicati sono già diminuiti dell'attenuazione data dallo schermo da erigere attorno alle sorgenti poste in copertura (vedi immagine indicativa in planimetria). Per le sorgenti S1 e S2 l'attenuazione considerata è di 10 dBA; per la sorgente S3 (sorgente multipla) l'attenuazione considerata è di 15 dBA.

(**) previsti sistemi silenzianti (su camino + griglia acustica in aspirazione per un totale di 25 dBA da attenuare)

Si precisa, a titolo di ulteriore delucidazione, che le finestre poste sul lato est del corridoio di scorrimento carrelli dal magazzino al reparto sono necessarie per garantire i rapporti illuminanti ma che restano chiuse per precise esigenze lavorative non determinando pertanto fuoriuscite di rumore in esterno. Nessun ulteriore contributo verso confini/ricettori ivi ubicati deve essere pertanto considerato.

Inerentemente allo stato futuro si procede, relativamente alle aree pertinenti, alla rideterminazione del futuro ed atteso livello ambientale sommando energeticamente le sorgenti dello stato attuale ai contributi delle sorgenti previste nel progetto futuro.

Le future sorgenti più impattanti acusticamente in esterno sono state suesposte. Occorre pertanto determinare dapprima il contributo delle stesse ai confini/ricettori potenzialmente interessati come segue:

CALCOLO DEL CONTRIB. DELLE SORGENTI SONORE AL CONFINE SUD - DAY/NIGHT

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S1	62	85	0	23.4
S2	62	71	0	25.0
S3	67.8	62	0	32.0
S4	62	58	0	26.7
E10	67	45	0	33.9
SORGENTI INTERNE (distanza 1 m facciata est.)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S10 (shed)	47	55	0	29.6
S10 (portone)	47	55	0	29.6

Contributo totale sorgenti al confine SUD - DAY/NIGHT 38.4

CALCOLO DEL CONTRIB. DELLE SORGENTI SONORE AL CONFINE SUD-EST - DAY/NIGHT

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S1	62	30	5	27.5
S2	62	30	5	27.5
S3	67.8	30	5	33.3
S4	62	30	5	27.5
E10	67	40	5	30.0
SORGENTI INTERNE (distanza 1 m facciata est.)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S10 (shed)	47	23	0	33.4
S10 (portone)	47	23	0	33.4

Contributo totale sorgenti al confine SUD-EST - DAY/NIGHT 39.6

CALCOLO DEL CONTRIB. DELLE SORGENTI SONORE AL RICETTORE R11 - DAY/NIGHT

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al ricettore
S1	62	45	0	28.9
S2	62	38	0	30.4
S3	67.8	35	0	36.9
S4	62	38	0	30.4
E10	67	50	0	33.0
SORGENTI INTERNE	livello di pressione	distanza dal	direttività/effetto schermo	Lp al

(distanza 1 m facciata est.)	[dBA]	punto d (m)		confine
S10 (shed)	47	28	0	32.5
S10 (portone)	47	28	5	27.5

Contributo totale al ricettore R11 - DAY/NIGHT 40.9

CALCOLO DEL CONTRIB.DELLE SORGENTI SONORE AL RICETTORE R12 - DAY/NIGHT

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al ricettore
S1	62	91	0	22.8
S2	62	77	0	24.3
S3	67.8	68	0	31.1
S4	62	64	0	25.9
E10	67	50	0	33.0
SORGENTI INTERNE (distanza 1 m facciata est.)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S10 (shed)	47	60	0	29.2
S10 (portone)	47	60	0	29.2

Contributo totale al ricettore R12 - DAY/NIGHT 37.7

CALCOLO DEL CONTRIB.DELLE SORGENTI SONORE AL RICETTORE R1 - DAY/NIGHT

SORGENTI ESTERNE (distanza 1 m)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al ricettore
S1	62	35	0	31.1
S2	62	45	0	28.9
S3	67.8	55	0	33.0
S4	62	60	0	26.4
SORGENTI INTERNE (distanza 1 m facciata est.)	livello di pressione [dBA]	distanza dal punto d (m)	direttività/effetto schermo	Lp al confine
S10 (shed)	47	52	0	29.8

Contributo totale al ricettore R1 - DAY/NIGHT 37.4

- NB:**
- le attenuazioni per divergenza geometrica indicate sono relative alle sorgenti puntiformi ad eccezione della sorgente S10 da facciata in cui si è cautelativamente utilizzata l'attenuazione da sorgenti lineari.
 - le attenuazioni per direttività/effetto schermo dipendono dalla effettiva ubicazione delle sorgenti rispetto ai punti di valutazione.
 - il Lps della sorgente S10 a 1 m in esterno è già considerato quale differenza fra Lps nel vano interno e attenuazione da facciata (quest'ultima come insieme degli elementi pertinenti, complessivamente valutati in 45 dB - come già indicato).
 - il Lps delle sorgenti S1, S2, S3 è già considerato con l'attenuazione da schermo ad "U", indicativamente evidenziato nella tavola allegata, per un'attenuazione di 10 dBA per le sorgenti S1 e S2 e di 15 dBA per la sorgente S3 (sorgente multipla). Il Lps della sorgente E10 prevede sistemi silenzianti (su camino + griglia acustica in aspirazione per un totale di 25 dBA da attenuare).

Determinazione del livello ambientale atteso ai confini per la verifica dei limiti assoluti di immissione di legge.

L'ambientale ai confini di interesse è dato dalla somma energetica del contributo delle nuove sorgenti fisse, del traffico indotto (rispetto alle future posizioni di lavoro) e alla rumorosità ante operam rilevata con la campagna di misure riportata nella relazione previsionale datata 10-08-18. Al proposito di precisa: -circa il traffico indotto, laddove incidente, viene considerato il potenziale più vicino punto di transito rispetto al confine di interesse (esclusivamente per la verifica dei limiti assoluti non viene cautelativamente scisso il contributo fra transiti e movimentazione rispetto alle effettive distanze di lavoro). Quindi viene operata debita attenuazione da sorgenti lineari come segue (i calcoli di ambientale a seguire considerano già tale attenuazione nel periodo diurno – periodo in cui avvengono i transiti):

Attenuaz.traff.indotto (totale) al confine sud	
Distanza sorg.-confine m	35.0
Distanza. Riferimento m	3.0
Attenuazione sorg.lineari dBA	10.7

-circa la rumorosità ante operam; un ulteriore grado di approfondimento della rumorosità da valutare rispetto al quadro futuro fa considerare la futura presenza e posizione dei capannoni da realizzare che pertanto vanno in parte a schermare/ridurre ai confini di interesse i contributi ante operam misurati (in via cautelativa, esclusivamente per la verifica dei limiti assoluti, non viene considerata alcuna attenuazione da schermo dei capannoni futuri).

Pertanto:

Ambientale DAY al confine sud - dBA	
Contrib.nuove sorg.al confine	38.4
Traffico indotto attenuato al confine	39.8
ante operam da CC1	52.0
Ambientale futuro al confine	52.5
Ambientale NIGHT al confine sud - dBA	
Contrib.nuove sorg.al confine	38.4
ante operam da CC1	49.5
Ambientale futuro al confine	49.8

Ambientale DAY al confine sud-est - dBA	
Contrib.nuove sorg.al confine	39.6
ante operam da CC1	52.0
Ambientale futuro al confine	52.3
Ambientale NIGHT al confine sud-est - dBA	
Contrib.nuove sorg.al confine	39.6
ante operam da CC1	49.5
Ambientale futuro al confine	49.9

VERIFICA LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE:

In linea con le specifiche contenute nelle richieste di integrazione degli Organi di Controllo, viene operata stima di assegnazione di adeguata classificazione acustica del territorio interessato nel Comune di Reggio Emilia sulla base degli ampliamenti e delle destinazioni d'uso di tali porzioni di territorio (anche in

coerenza con la zonizzazione acustica del Comune di Rubiera). Viene pertanto congruamente assegnata all'area aziendale la classe acustica V (aree prevalentemente industriali) e ad una fascia di 50 m circostante la stessa (sul perimetro) una classe IV (aree di intensa attività umana) in coerenza con le indicazioni di non eseguire salti di classe (si fa notare che l'attuale tavola dello stato di fatto fa rientrare l'area in classe III).

Ci si riferisca all'allegato "Stralcio di zonizzazione acustica" per visionare su planimetria tale assegnazione (con campiture colorate come da DGR).

Sulla base di queste affermazioni si esegue la verifica dei limiti assoluti di immissione come segue:

CONFINI - LIMITI ASSOLUTI DA RISPETT. Leq dBA (arrot.0,5 dBA)			
	LIMITI	Leq AMBIENTALE	RISPETTO LIMITI
CONFINE SUD	CLASSE IV (futura) - DAY 65	52.5	SI
CONFINE SUD	CLASSE IV (futura) - NIGHT 55	50.0	SI
CONFINE SUD-EST	CLASSE V - DAY 70	52.5	SI
CONFINE SUD-EST	CLASSE V - NIGHT 60	50.0	SI

Si attende il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai confini pertinenti.

Determinazione del livello ambientale atteso ai ricettori per la verifica dei limiti differenziali di immissione di legge.

L'ambientale ai ricettori rappresentativi è dato dalla somma energetica del contributo delle nuove sorgenti fisse, del traffico indotto (rispetto alle nuove posizioni di lavoro) e alla rumorosità ante operam rilevata con la campagna di misure riportata nella relazione previsionale datata 10-08-18. Al proposito di precisa: -circa il traffico indotto, laddove incidente, viene considerato il potenziale punto di transito/movimentazione rispetto alle effettive distanze di lavoro e viene operata suddivisione tra contributi da transiti e contributi da movimentazione. Quindi viene eseguita debita attenuazione da sorgenti lineari come segue (i calcoli di ambientale a seguire considerano già tale attenuazione nel periodo diurno):

Attenuaz.carico/scarico al ricettore R12	
Distanza sorg.-ricettore m	60.0
Distanza. Riferimento m	3.0
Attenuazione sorg.lineari dBA	13.0

Attenuaz.traff.automezzi al ricettore R12	
Distanza sorg.-ricettore m	40.0
Distanza. Riferimento m	3.0
Attenuazione sorg.lineari dBA	11.2

-circa la rumorosità ante operam: un ulteriore grado di approfondimento della rumorosità da valutare rispetto al quadro futuro fa considerare la futura presenza e posizione dei capannoni da realizzare che pertanto vanno in parte a schermare/ridurre ai ricettori di interesse i contributi ante operam misurati; viene dunque considerata l'attenuazione da tale futuro schermo interposto (i calcoli di ambientale a

seguire considerano già tale attenuazione pari a cautelativi 3 dBA al ricettore che risulta in gran parte schermato e a cautelativi 2 dBA rispetto al ricettore che risulta parzialmente schermato):
 -inoltre, sempre circa la rumorosità ante operam: le posizioni di misura che rilevano l'ante operam (in genere eseguite a minor distanza dai fabbricati aziendali rispetto alla posizione dei ricettori da valutare) comportano che i contributi aziendali rilevati vadano ridotti causa divergenza geometrica. Le seguenti tabelle mostrano tali attenuazioni (i calcoli di ambientale a seguire considerano già tali attenuazioni – attenuazione da sorgenti lineari, cautelativa, per il ricettore R1 più vicino; attenuazione da sorgenti puntiformi per R11 e R12):

Attenuaz. ante operam al ricettore R1	
Distanza sorg.-ricettore m	16
Distanza. Riferimento m	8
Attenuazione sorg. lineari dBA	3.0

Attenuaz. ante operam al ricettore R12	
Distanza sorg.-ricettore m	95
Distanza. Riferimento m	65
Attenuazione sorg. puntiformi dBA	3.3

Attenuaz. ante operam al ricettore R11	
Distanza sorg.-ricettore m	110
Distanza. Riferimento m	65
Attenuazione sorg. puntiformi dBA	4.6

-circa l'attenuazione da fonometria della finestra si asseconda la richiesta dell'Organo di Controllo che chiede venga omessa dai calcoli per una valutazione più cautelativa.

Pertanto:

Ambientale day al ricettore R12 - dBA	
Contrib. nuove sorg. aziendali al ricett.	37.7
traffico autocarri attenuato al ricett.	43.4
traffico carico/scarico atten. al ricett.	37.4
ante operam da CC1-attenuaz. diverg.-schermo nuovo cap.	45.7
<i>Contrib. complessivo al ricett.</i>	48.5
Ambientale night al ricettore R12 - dBA	
Contrib. nuove sorg. aziendali al ricett.	37.7
ante operam da CC1-attenuaz. diverg.-schermo nuovo cap.	43.2
<i>Contrib. complessivo al ricett.</i>	44.3

Ambientale day al ricettore R11 - dBA	
Contrib. nuove sorg. aziendali al ricett.	40.9
ante operam da CC1-attenuaz. diverg.-schermo nuovo cap.	44.5
<i>Contrib. complessivo al ricett.</i>	46.0
Ambientale night al ricettore R11 - dBA	
Contrib. nuove sorg. aziendali al ricett.	40.9
ante operam da CC1-attenuaz. diverg.-schermo nuovo cap.	41.9
<i>Contrib. complessivo al ricett.</i>	44.4

Ambientale day al ricettore R1 - dBA	
Contrib.nuove sorg.aziendali al ricett.	37.4
ante operam da CC2-attenuaz.diverg.-schermo parziale nuovo cap.	50.7
<i>Contrib.complexivo al ricett.</i>	<i>50.9</i>
Ambientale night al ricettore R1 - dBA	
Contrib.nuove sorg.aziendali al ricett.	37.4
ante operam da CC2-attenuaz.diverg.-schermo parziale nuovo cap.	47.4
<i>Contrib.complexivo al ricett.</i>	<i>47.8</i>

VERIFICA LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE:

viene operata rideterminazione dei limiti differenziali di immissione ai ricettori come segue (ambientali e residui ottenuti da calcoli/estrapolazioni come sopra evidenziato):

RICETTORE R12- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - DAY - Leq dBA 5			
AMB.FUTURO	RESIDUO da P2	DIFFERENZIALE R12	RISPETTO LIMITI
48.5	45.6	2.9	SI
RICETTORE R12- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - NIGHT - Leq dBA 3			
AMB.FUTURO	RESIDUO da CC1	DIFFERENZIALE R12	RISPETTO LIMITI
44.3	41.9	2.4	SI

RICETTORE R11- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - DAY - Leq dBA 5			
AMB.FUTURO	RESIDUO da CC1	DIFFERENZIALE R11	RISPETTO LIMITI
46.0	46.9	0.0	SI
RICETTORE R11- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - NIGHT - Leq dBA 3			
AMB.FUTURO	RESIDUO da CC1	DIFFERENZIALE R11	RISPETTO LIMITI
44.4	41.9	2.5	SI

RICETTORE R1- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - DAY - Leq dBA 5			
AMB.FUTURO	RESIDUO da CC2	DIFFERENZIALE R1	RISPETTO LIMITI
50.9	50.7	0.2	SI
RICETTORE R1- LIMITE DIFFERENZIALE DA RISPETTARE - NIGHT - Leq dBA 3			
AMB.FUTURO	RESIDUO da CC2	DIFFERENZIALE R1	RISPETTO LIMITI
47.8	47.3	0.5	SI

Si attende il rispetto dei limiti differenziali di immissione ai ricettori pertinenti.

d. Valutazione traffico su Via Milano:

L'azienda considera al momento non percorribile ogni altra possibilità di accesso al sito aziendale se non attraverso la già attrezzata Via Milano (vedi disamina aziendale al proposito).

Rispetto ai flussi indicati al punto c. precedente dei mezzi che percorrono i tratti all'interno dell'area aziendale (totale cautelativo considerato nei calcoli in n. 10 autocarri e n. 90 furgoni al giorno), ai fini di un'adeguata valutazione dell'incidenza su Via Milano degli effettivi transiti da e per l'azienda, vengono considerati anche i transiti dei mezzi personali dei dipendenti. L'attuale situazione contempla un totale di 170 unità (fra dipendenti e responsabili) con un programmato aumento del personale stimato in n° 15

persone nei prossimi 10 anni. Dalle verifiche interne condotte dall'azienda risulta che il 12,5% dei dipendenti, per raggiungere il posto di lavoro, utilizza bicicletta, scooter e "car sharing", pratiche sostenute ed incentivate dall'azienda. Unitamente si sottolinea che è in costante aumento l'utilizzo della mensa aziendale che il gruppo PA spa ha realizzato negli scorsi anni che attualmente è utilizzata da 95 persone (circa 55% dei dipendenti) e che l'azienda conta di portare al 65%. Questo produce una drastica riduzione del traffico veicolare legato ai dipendenti, durante la giornata lavorativa.

Alla luce di quanto indicato si desume che il traffico veicolare legato ai dipendenti sia legato ad un trend di complessiva diminuzione, in grado di assorbire completamente gli incrementi legati a nuove assunzioni. Rispetto alle valutazioni acustiche da svolgere viene pertanto eseguito un computo che considera le 170 unità di automezzi personali (autovetture). Le seguenti tabelle mostrano i livelli calcolati sul tempo di riferimento (diurno; i transiti notturni sono pressochè trascurabili) per le verifiche dei limiti assoluti e sul tempo di misura (diurno) per le verifiche dei limiti differenziali (circa i differenziali si fa notare che i calcoli a seguire contemplano la situazione dell'ora di punta considerata con totale sovrapposizione di tutte le possibili componenti di mezzi considerati – approccio assai cautelativo).

Si evidenzia che i SEL dei mezzi sottoindicati che percorrono Via Milano sono maggiori dei SEL dei mezzi che percorrono i transiti all'interno dell'area aziendale (causa maggiore velocità di transito).

Via Milano è ubicata nel Comune di Rubiera: la zonizzazione acustica comunale inserisce tale area in classe V (aree prevalentemente industriali) i cui limiti assoluti di immissione sono di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni (65 dBA diurni come limite di emissione; 55 dBA notturni come limite di emissione). La valutazione pertinente è solo diurna – come già indicato i transiti notturni sono pressochè trascurabili.

Calcolo contributo automezzi per limiti assoluti:

Incidenza Leq automezzi - DAY - al ricettore su fronte strada	
SEL autocarri a 3 m dBA	81.0
N. eventi	20
<i>Leq periodo diurno autocarri dBA</i>	46.4
SEL furgoni a 3 m dBA	75.0
N. eventi	180
<i>Leq periodo diurno furgoni dBA</i>	49.9
SEL autovetture dip.a 3 m dBA	72.0
N. eventi	510
<i>Leq periodo diurno autovetture dip. dBA</i>	51.5
Contrib.diurno automezzi dBA 3 m.	54.5

Calcolo contributo automezzi per limiti differenziali:

Incidenza Leq automezzi nell'ora di punta - DAY - ricettore su fronte strada	
SEL autocarri a 3 m dBA	81.0
N. eventi ora punta	4
<i>Leq ora punta autocarri dBA</i>	48.5
SEL furgoni a 3 m dBA	75.0
N. eventi ora punta	40
<i>Leq ora punta furgoni dBA</i>	53.5

SEL autovetture dip.a 3 m dBA	72.0
N. eventi max ora di punta	170
Leq ora di punta autovetture dip. dBA	56.7
Contrib.ora punta autom.dBA 3 m.	58.8

Per le valutazioni dei limiti di legge viene considerato il ricettore-tipo (vedi allegato) posto sul fronte strada in posizione circa centrale su Via Milano (dove teoricamente la velocità dei mezzi è maggiore). L'attenuazione al ricettore-tipo (vedi allegato per posizione), posto a circa 12 m dalla mezzeria di Via Milano è la seguente (attenuazione da sorgenti lineari):

Attenuaz.transiti al ricettore-tipo (fronte strada)	
Distanza sorg.-ricettore m	12
Distanza. Riferimento m	3
Attenuazione sorg.lineari dBA	6.0

Verifica limiti assoluti di emissione:

Si precisa che i tempi di conoscenza della specifica richiesta pervenuta non ha consentito di disporre di misure di residuo puntuali al ricettore-tipo individuato; tuttavia, per un'adeguata disamina degli esclusivi contributi da traffico aziendale su Via Milano, si ritiene egualmente congrua l'esecuzione della verifica dei limiti di emissione al ricettore medesimo; tale verifica considera esclusivamente l'apporto della sorgente considerata (traffico da e per l'azienda) rispondendo pertanto in modo puntuale alle richieste sull'analisi di tale sorgente.

Il livello da confrontare con i limiti è dato dal contributo sul tempo di riferimento diurno cui si sottrae l'attenuazione per divergenza geometrica come segue:

Contributo traffico al ricettore-tipo – Leq dBA	
Livello sorgenti alla distanza di 3 m	54.5
Attenuazione per divergenza geometrica	6.0
Livello di emissione al ricettore-tipo	48.5

Verifica limiti:

CONFINI - LIMITI ASSOLUTI DI EMISSIONE DA RISPETT. Leq dBA (arrotond.0,5 dBA)			
	LIMITI EMISSIONE	Leq AMBIENTALE	RISPETTO LIMITI
Ricettore-tipo	CLASSE V - DAY 65	48.5	SI

Si evince l'ampio rispetto dei limiti.

Verifica limiti differenziali di immissione:

Il contributo sull'ora di punta dei transiti aziendali al ricettore-tipo va ridotto dell'attenuazione per divergenza geometrica come segue:

Contributo traffico al ricettore-tipo – Leq dBA	
Contrib.sorgenti ora punta alla distanza di 3 m	58.8
Attenuazione per divergenza geometrica	6.0
Contributo ora punta ricettore-tipo	52.8

Pur non disponendo, come indicato, di un residuo diurno puntuale al ricettore si vuole evidenziare come il contributo cautelativo da transiti aziendali calcolato su Via Milano (pari a 52,8 dBA) risulti esiguo rispetto ad un atteso e verosimile livello residuo diurno presente su un'area così densa di importanti infrastrutture (adiacente Via Emilia e ferrovia MI-BO) e di importanti aziende, sempre presenti in tutto il periodo diurno (ad avallare quanto indicato si menzionano indagini condotte in passato in siti sull'area analogamente esposti alle sorgenti indicate che mostrano residui diurni ben più elevati del contributo dei transiti sovraindicato).

Ciò porta ad affermare che si attenda il rispetto anche del differenziale diurno al ricettore-tipo individuato.

Allegati:

- Planimetria aziendale PA con nuove sorgenti e ricettori stato futuro;
- Stralcio di zonizzazione acustica del Comune di Rubiera e del Comune di Reggio E. (con nuova assegnazione classi nell'area di interesse);
- Ortofoto dell'area di Via Milano con individuazione del ricettore-tipo (fronte strada).



Redatto il 19-11-18 da
Geom. Matteo Ferrari
Tecnico in acustica



Controllato il 19-11-18 da
Ing. Lucio Leoni
Responsabile del Settore Fisico di Studio Alfa
Tecnico competente in acustica

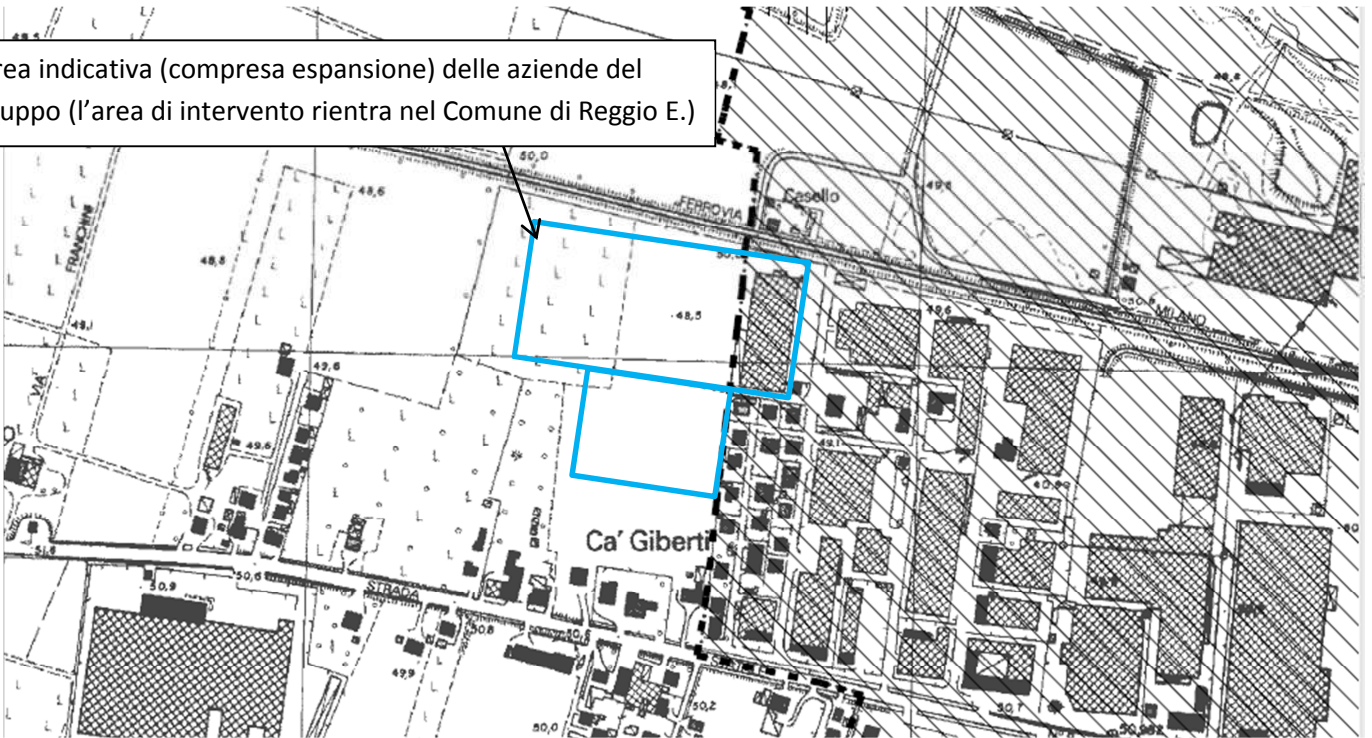


Planimetria aziendale PA con nuove sorgenti e ricettori stato futuro

Stralcio di zonizzazione acustica del Comune di Rubiera e del Comune di Reggio E.
(con nuova assegnazione classi nell'area di interesse)

Stralcio di zonizzazione acustica Comune di Rubiera

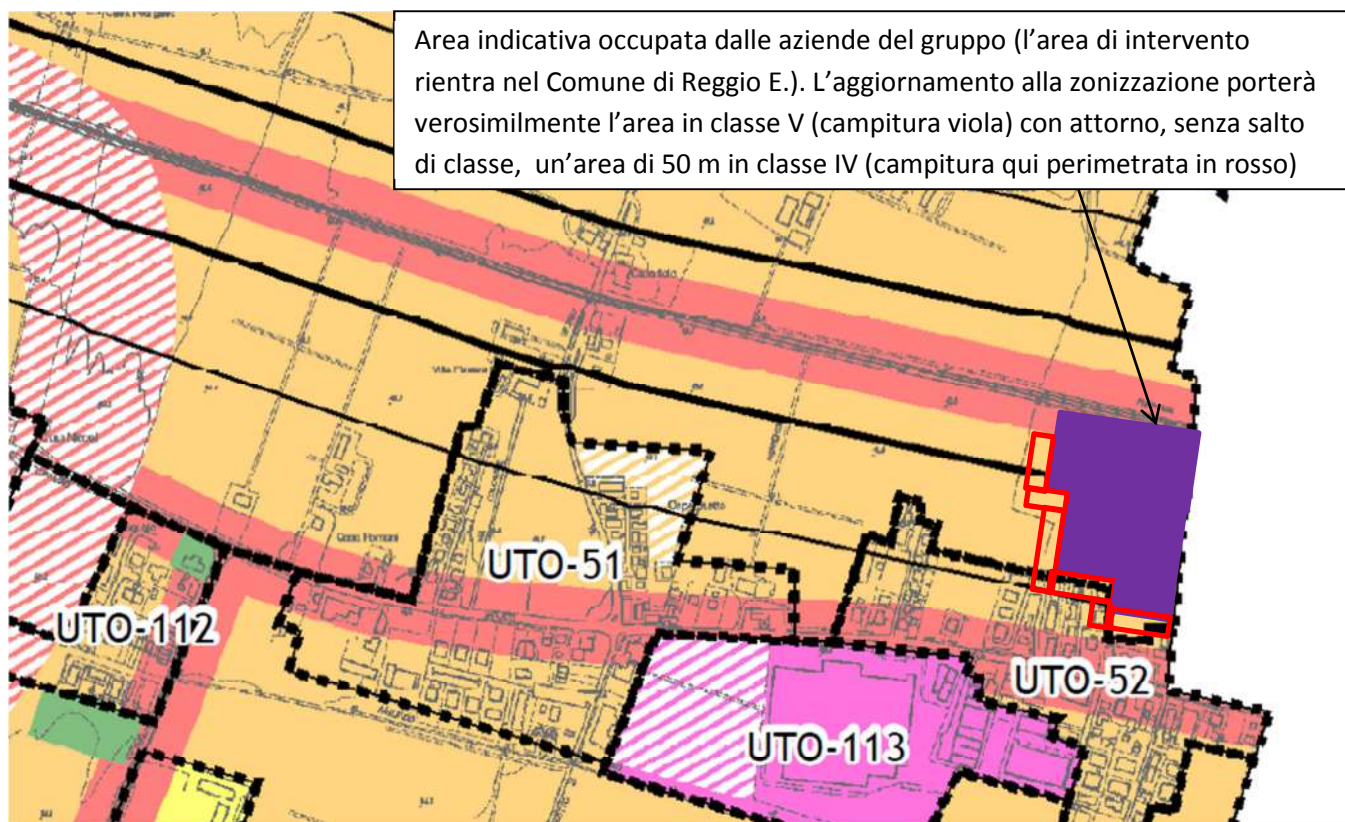
Area indicativa (compresa espansione) delle aziende del gruppo (l'area di intervento rientra nel Comune di Reggio E.)



LEGENDA

	CLASSE I Aree particolarmente protette	Limite diurno 50 dB(A) Limite notturno 40 dB(A)	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
	CLASSE II Aree prevalentemente residenziali	Limite diurno 55 dB(A) Limite notturno 45 dB(A)	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.
	CLASSE III Aree di tipo misto	Limite diurno 60 dB(A) Limite notturno 50 dB(A)	Aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operative.
	CLASSE IV Aree ad intensa attività urbana	Limite diurno 65 dB(A) Limite notturno 55 dB(A)	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di stazioni di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.
	CLASSE V Aree prevalentemente industriali	Limite diurno 70 dB(A) Limite notturno 60 dB(A)	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
	CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	Limite diurno 70 dB(A) Limite notturno 70 dB(A)	Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Stralcio di zonizzazione acustica Comune di Reggio Emilia



Legenda:

campitura viola = classe V

campitura rossa = classe IV

campitura arancio = classe III

Ortofoto dell'area di Via Milano con individuazione del ricettore-tipo (fronte strada).

Ortofoto stato attuale di Via Milano con ricettore-tipo



BPER:
Banca

BPER Banca S.p.A. con sede in Modena, via San Carlo, 8/23 - Codice Fiscale: 01151390360 - Capitale sociale Euro 1.441.924.156 - Codice ABI: 07000 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4332 - Asseverato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Gruppo Bancario BPER Banca S.p.A. iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 59179 - Demigoletti@bper.it - www.bper.it - www.gruppoceban.it

SERVIZIO PAGAMENTI/ORDINANTE

RUBIERA, 27/11/2018

05387-0055

P.A.- S.P.A.
VIA MILANO 13
42048 RUBIERA RE

ABBIAMO RICEVUTO L'ORDINE DI BONIFICO INDICATO, AL QUALE ABBIAMO DATO ESECUZIONE IN CONFORMITA' ALLE VOSTRE ISTRUZIONI.

ADDEBITIAMO CON VALUTA: 28/11/2018
IL C/C NR: 55-468974
IBAN: IT43R0538766470000000468974
INTESTATO A P.A.- S.P.A.
EUR *296,00*

DATA CONTABILE 27/11/2018

CON APPLICAZIONE DI COMMISSIONI:
SU VS C/C NR: 55-468974
IMPORTO EUR *0,33*

DETTAGLIO COMMISSIONI:
SPESE

0,33

MOTIVO DEL PAGAMENTO:

ARPAE RE-P.A. SPA RUBIERA-MODIFICA
A.U.A.

TOTALE A VS. DEBITO: EUR 296,33

BENEFICIARIO:

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PREVENZIO
NE, AMBIENTE ED ENERGIA DELL'EMILIA
VIA PO 5
40139 BOLOGNA

RIF. CLIENTE: 3430920465461426187225

CON REGOLAMENTO: IBAN: IT05T0200802435000104059154

BANCA: 2008 UNICREDIT SPA
SPORT.: 2435 BOLOGNA 2

VALUTA BENEF.: 28/11/2018
TRNID: 183310100045511-486647066470IT05387

MOD. 02.38.D195

RIF. OPERAZIONE: 18331-135484

RIF. ORDINE: 183310100045511

BPER Banca S.p.A.

Valmirio Conf.

